Anno XXI | Venerdì 22 Luglio 1887 | Abbonamento postale | N. 173

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

Perchè e come a noi convenga
di concorrere alle Esposizioni ed a quali

Dicano quello che vogliono in contrario, quelli che hanno promosso, contro l'astensione del Governo, il concorso dell'Italia alla Esposizione di carattere affatto francese di Parigi del 1889, ma essi avevano uno scopo politico; ed era di agitare l'Italia a favore della Francia e contro le sue alleanze.

Ma noi non intendiamo di fare qui della politica, bensì di promuovere uno scopo *economico* che possa indurre l'Italia a concorrere alle esposizioni, od anche a chiamare altri a concorrere *alle* sue.

Prima di tutto vi sono delle *esposizioni provinciali o regionali* da farsi in casa propria. Tali esposizioni hanno lo scopo di promuovere delle utili gare locali, di eccitare a studiare i progressi economici da potersi fare dagli abitanti di un dato territorio, di contribuirvi col far vedere quello che si seppe fare di meglio, coi concorsi a premii, cogli studii sul rispettivo territorio, colle discussioni sopra oggetti di maggiore interesse, col dare insomma un incitamento ed un indirizzo all'attività produttiva di tutti.

Se queste Esposizioni regionali serviranno a prepararne una nazionale da farsi la più completa possibile, tanto meglio. Anzi noi vorremmo che questa fosse non solo decretata fin d'ora, ma preparata da tutte le regioni italiane per Roma, che fosse accompagnata da serii studii su tutte le condizioni cui l'Italia offre per ogni genere di produzione e commercio, e su quello che si potrebbe e dovrebbe fare per conseguire ogni genere di progresso economico e civile.

Questa esposizione nazionale nel centro servirebbe a far conoscere tutta l'Italia a sè stessa ed a promuovere gli scambii interni ed anche ad indicare agli esteri di quali produzioni nostre essi potrebbero valersi.

Una simile esposizione nazionale bisognerebbe cercare di renderla la più completa possibile, preparandola anche colle regionali specialmente per tutto ciò che riguarda studii territoriali, statistiche industriali ed anche una specie di Guida dell'Italia sotto all'aspetto della produzione.

Fra le esposizioni fatte in casa nostra possono avere un carattere internazionale alcune specialiste, come è il caso p. e. di quella che si tiene attualmente a Milano, o della enologica di Conegliano ed altre simili; ed in quelle specialiste che si tengono al di fuori giova che concorrano anche i nostri.

Le esposizioni universali, ammesso che abbia giovato il tenerne alcune nei diversi paesi per farli reciprocamente conoscere sotto l'aspetto industriale, non crediamo che giovi il ripeterle sovente, nè che i Governi abbiano da concorrervi come tali, spendendo grosse somme per far piacere agli altri. Che ad esse concorrano pure tutti quelli che hanno qualcosa da far vedere agli altri a proprio vantaggio; ma che lo facciano da sè, o soli, od associati.

Perchè concorrerà uno ad un'esposizione? Per far vedere, che egli produce cose cui ad altri può tornare conto di comperare da lui. Adunque, piuttosto che concorrere a quelle esposizioni dei grandi centri di Nazioni che nell'industria sono più avvanzate di noi, giovera che ci portiamo in tutti quei paesi, sieno pure alcuni dell'Europa, ma i più nelle altre parti del mondo dove noi dobbiamo procurare e possiamo sperar di fare concorrenza agli altri. Molto dunque possono giovare anche le esposizioni permanenti dei campionarii dei prodotti italiani presso le Camere di Commercio italiane all'estero, massime se accompagnate da tutti i dati, che possano servire a stringere relazioni commerciali fra l'Italia ed i paesi dove esistono delle numerose colonie italiane.

Se le esposizioni regionali in Italia hanno per primo scopo di studiare tutto quel meglio che in ogni regione si può produrre, la nazionale deve certamente servire a promuovere anche gli scambii interni, come quelle dei campioni di prodotti italiani presso le Camere di Commercio italiane all'estero possono iniziare, od estendere gli spacci di molti dei nostri prodotti al di fuori.

Adunque è da lavorare principalmente sotto a tutti questi aspetti, mettendo in vista la nuova Italia a sè stessa ed al di fuori, laddove essa possa aprirsi la via di maggiori scambii.

Certo che l'arte italiana, anche l'applicata alle industrie fine, ha interesse di concorrere a tutte le esposizioni da altri aperte, purchè vi vada con opere scelte, che le meritino la fama di una Nazione, che in questo ha per molti secoli primeggiato e vorrebbe ancora riprendere il suo posto. Ma in tutto questo gioverebbe che predominasse l'iniziativa di Associazioni che si costituiscano da sè, anche per educare gl'Italiani a saper fare qualcosa da sè, invece che aspettare ogni cosa dalla Provvidenza, cioè dal Governo, che dovrebbe fare tutto per tutti, ragione per cui spesso fa meno bene anche quello che gli spetta.

Noi dovremmo appunto cercar di promuovere lo spirito di associazione in tutta l'Italia ed in tutte le classi, mostrando che gl'Italiani sanno davvero fare da sè. L'iniziativa privata mediante l'Associazione spontanea diventerebbe una educazione ed una forza nazionale.

P. V.

DALLE NOTE VATICANE
di Fra Pacomio

Il primo vescovo degli antichi Stati della Chiesa andato ufficialmente coi suoi canonici a far omaggio al Re, è stato dunque il vescovo di Terni, monsignor Antonio Belli. Si polemizza vanamente nei fogli per accertare se monsignor Belli sia andato dal Re in seguito ad autorizzazione esplicita, o licenza implicita della Santa Sede. Si afferma e si nega secondo gli umori, e la misura del dispetto o della compiacenza. Bizantinismo estivo: circostanza che nulla toglie od aggiunge al significato della visita. E' avvenuto per la visita di monsignor Belli al Re ciò che avvenne per la pubblicazione dell'opuscolo del padre Tosti. Si disse che il Papa lo sapesse e permettesse; si negò l'una cosa e l'altra. Monsignor Belli non chiese autorizzazione al Papa, come non la chiese il padre Tosti. Il Papa sapeva che il Tosti avrebbe pubblicato l'opuscolo, e non ne lo distolse, e sapeva del pari che, recandosi il Re a Terni, viaggio di cui si parlava da un pezzo, il vescovo non si sarebbe allontanato dalla città e rimanendovi, sarebbe andato a fargli omaggio. V'ha di più. Il giornale di Foligno annunzia che da due giorni monsignor Belli aveva chiesto udienza al Re. Se non è vero, è verosimile. Il vescovo di Terni vive nel mondo; per la prima volta il Re d'Italia si recava nella pittoresca città umbra, trasformata dalla nuova Italia in un'immensa officina militare. Il vescovo non si poteva sottrarre ad un dovere di cortesia, ad un obbligo sociale. Se si fosse allontanato da Terni, forse non vi sarebb tornato; se fosse rimasto, e non fosse andato dal Re, peggio ancora. Egli fece ciò che doveva e il suo buon animo gli suggerì.

Monsignore Belli è di Città di Castello; ha 77 anni; fu professore d'eloquenza in quel seminario e canonico di quella cattedrale, dove pronunciava faconde omelie. Venne in fama di oratore sacro, e Pio IX, credo su proposta o commendatizia del vescovo di Perugia, che era allora l'attuale pontefice, lo preconizzò nel 1871 vescovo di Terni. Uomo di carattere gioviale e di molto tatto, conoscitore del mondo, delle sue esigenze e delle sue debolezze. egli non s'ingerì mai di cose, che non lo riguardavano. A Terni è amato, e ai suoi diocesani la visita di lui al Re non fece meraviglia. Avrebbe meravigliato il contrario, nè meravigliato soltanto. Il vescovo non avrà rabuffi dal Vaticano, come da alcuni si crede; e neppure rallegramenti. Sono tempi di transizione, in cui miglior consiglio è lasciar libero corso agli avvenimenti. Si scrive e si discorre in un senso e nell'altro; vi è nell'aria qualche cosa, che sfugge ad ogni sottile analisi, ma che si sente ad ogni parte. L'episcopato italiano vive già della vita del paese, e forzarlo ad astrarsene sarebbe demenza o peccato mortale. Nella questione dei nuovi rapporti fra lo Stato e la Chiesa, che dovranno metter fine al dissidio, Leone XIII lascia libertà di esame ai cattolici e al clero. Non è stato messo all'indice alcun libro, che tratti della conciliazione, in quella guisa che non fu condannato, nè confutato, come ne corse voce, il *Conclave di Leone XIII* del De Cesare, che aprì la nuova campagna negli ultimi giorni dell'anno scorso. Si lascia fare, perchè quello, che sopratutto si vuole, è che dell'argomento si parli. E se ne parla senza usura.

Ai discorsi, agli articoli e agli opuscoli seguono i fatti, ancora più eloquenti. Monsignor Cecconi, arcivescovo di Firenze, monsignor Belli, vescovo di Terni, e monsignor Pierallini arcivescovo di Siena, fanno ciò che farebbero oggi quasi tutti i vescovi italiani. Questa è fine del dissidio, fine naturale e spontanea, che precede l'altra, che sarà definitiva, cioè l'intervento dei cattolici alle urne. Monsignor Pelli è il primo vescovo degli antichi Stati della Chiesa, che sia andato ad ossequiare il Re d'Italia. Se il Re d'Italia andasse a Perugia, vi sarebbe ossequiato da quell'arcivescovo monsignor Foschi, e se andasse a Viterbo, accadrebbe altrettanto. Egli è re di tutta Italia e dell'antico patrimonio.

Invano si sforzano gli organi della Curia di attenuare l'impressione. Non vi riescono. Sono da compatire. Il Santo Padre ha proclamato il libero esame sul problema della conciliazione. Se può scrivere in un senso l'ecclesiastico Mondello, perchè non deve scrivere in altro senso il padre Tosti? E' se qualunque chierico può poetare in italiano e in latino contro la nequizia dei tempi, perchè non dev'essere permesso l'inno alla conciliazione, all'abate Giacomo Zanella? Di chi è la colpa, se il gran pubblico italico batta le mani agli uni e non cura gli altri?

Inaugurazione del Monumento a Garibaldi a Venezia

La Commissione pel monumento comunica quanto segue:

La sottoscritta Commissione ha già diramato a tutte le Società dei Veterani, Garibaldini e Reduci il programma delle feste con invito ad intervenire colla bandiera sociale, e colle istruzioni relative alla patriottica cerimonia, ai ribassi ferroviari sulle ferrovie, al banchetto, ecc. ecc.

Furono pure con apposita circolare invitate a prender parte alla festa d'inaugurazione tutte le Società politiche, operaie, di tiro a segno, di ginnastica e di studenti della regione veneta.

Potendo, però, o per involontarie ommissioni, o per disguidi postali, non essere pervenuto l'invito a taluna di dette Società, la Commissione ritiene opportuno rendere pubbliche le seguenti avvertenze:

1. — *Per la festa d'inaugurazione.*

Tutti i superstiti dei Mille e tutti i sodalizii costituiti di Veterani, Garibaldini, Reduci, del Tiro a segno nazionale, di Ginnastica, Società operaie politiche e di Studenti, e specialmente quelle della Regione veneta, sono invitate a prender parte colle rispettive bandiere all'inaugurazione del monumento che avrà luogo il giorno 24 corr. alle ore 6 pom.

Le rappresentanze delle dette Società si riuniranno, dalle ore 3 e mezza alle 4 e mezza pomeridiane, nel cortile del Palazzo Ducale, e, formato il corteo, si recheranno per la Riva degli Schiavoni e Via Garibaldi a prendere i posti loro assegnati nel piazzale del monumento.

Per avere ingresso nel cortile del Palazzo Ducale ed essere ammessi al corteo, i superstiti dei Mille e i membri delle Società Veterani, Garibaldini e Reduci dovranno fregiarsi delle medaglie commemorative; i soci del Tiro a segno nazionale dovranno avere sul cappello il distintivo sociale.

I membri di tutte le altre Società (politiche, ginnastiche, operaie e studenti) dovranno portare sul petto lo speciale distintivo pel corteo stabilito dal Comitato. Tale distintivo viene distribuito gratuitamente alla sede della Commissione (San Marco, Calle dei Fabbri n. 913) dal giorno di martedì 19 fino alla sera del sabato 23, dalle ore 6 alle 9 pom. Per i membri delle Società non residenti a Venezia, la distribuzione continuerà anche nella domenica 24 dalle ore 10 antim. alle 3 e mezza pomer.

Per ottenere il distintivo i richiedenti dovranno dimostrare di essere ascritti ad una delle Società sopraindicate.

Le presidenze delle Società che intendessero di intervenire alla festa colla loro musica o fanfara sono pregati di darne avviso anticipato alla Commissione, la quale sarà grata se vorranno anche annunciarle almeno in via approssimativa il numero dei soci che prenderanno parte al corteo.

Le bandiere dalle Società non residenti a Venezia potranno essere depositate per la custodia presso l'appostamento dei pompieri al Palazzo Ducale dal 21 al 26 corr.

2. — *Per il banchetto.*

Sono ammessi a prender parte al banchetto che avrà luogo il giorno 25 alle ore 6 pom. nel grande Viale dell'Arco ai Giardini pubblici i superstiti dei Mille, e gli ascritti a Società costituite di Veterani, Garibaldini, Reduci e Tiro a segno nazionale.

Le presidenze delle Società sono pregate di far conoscere colla maggior possibile sollecitudine alla Commissione il numero dei loro socii che interverranno al banchetto.

La quota per ogni commensale è stabilita in lire *cinque*, e sarà pagata direttamente alla Commissione nella sua sede all'atto dell'iscrizione e del ritiro del relativo biglietto.

3. — *Per la visita all'Esposizione e all'Indisposizione, e per la gita in mare.*

In seguito a gentile concessione dei Comitati dell'Esposizione nazionale artistica, e dell'Indisposizione artistica, i superstiti dei Mille, e i membri delle Società Veterani, Garibaldini e Reduci potranno, nei giorni 22, 23 e 24, visitare l'Esposizione artistica con biglietto ridotto a 20 cent., accedere alla sera agli spettacoli nei Giardini pubblici con biglietto ridotto a 10 cent., e visitare l'Indisposizione con biglietto ridotto a 25 cent.

Nel giorno di lunedì 25, l'ingresso sarà gratuito.

Per godere queste facilitazioni tutti indistintamente dovranno munirsi della *tessera* personale che viene distribuita alla sede della Commissione dalle ore 6 alle 9 pom. del giorno di martedì 19 in avanti, e staccare, di volta in volta, dalla stessa gli appositi scontrini e consegnarli ai cancelli di distribuzione dei biglietti.

La detta *tessera* servirà anche per prendere posto gratuitamente nei vaporetti che faranno lunedì mattina la gita in mare.

4. — *Per il Tiro a segno.*

Le gare avranno luogo, secondo il programma nei giorni 22, 23 e 24 corr., nel quale ultimo giorno alle ore 11 ant., seguirà la distribuzione dei premi.

La *tessera* personale di cui sopra, nonchè il certificato di iscrizione alle gare danno diritto al passaggio sui vaporetti da Venezia al campo di Tiro con 10 cent., ed al libero accesso sul campo di tiro nei detti giorni.

I socii del Tiro a segno nazionale per avere il detto passaggio sui vaporetti e per accedere al campo di Tiro dovranno portare il distintivo di prescrizione.

Sono ammessi soltanto i superstiti dei Mille e gli ascritti a Società costituite di Veterani, Garibaldini, Reduci e Tiro a segno nazionale.

Le iscrizioni per la gara Categoria II, *Patria* (libera a tutti) continueranno sul Campo di Tiro nel giorno 22 e nel mattino del 24. La tassa di iscrizione è di lire *dieci*.

Oltre ai premii indicati nel programma, verranno assegnati ai migliori tiratori altri premii in medaglie, oggetti e contanti.

per la Commissione, *il Presidente*
M. Cossovich.

IL RE A LIVORNO

Livorno 21. Alle ore 5 precise è giunto il Re che fu ricevuto alla stazione marittima da Bertolè-Viale e Brin e da tutte le autorità.

Dopo d'essersi trattenuto coi ministri, col sindaco e col prefetto, il Re entra nel padiglione eretto appositamente e trattiensi brevemente, discende sulla lancia del *Savoja*, ove prendono posto il sindaco, il prefetto e i ministri.

Le bande suono l'inno, suona la campana della Cattedrale, salve d'artiglierie, ovazioni incessanti.

Il momento è solenne.

Il Re commosso saluta. Molte imbarcazioni seguono la lancia. Alle ore 5 e mezza il Re sale sull'incrociatore *Savoia* avanzandosi in alto mare. La squadra si è allontanata dalla rada per manovrare.

Dopo le manovre seguirà il combattimento.

Poscia il *Savoia* avvicinandosi al Porto assisterà allo sfilamento delle navi.

Fino dall'alba la folla è enorme sulla spiaggia. Il ricevimento delle autorità non ha più luogo al *Grand Hotel*, ma all'Accademia navale.

Il Re sbarcherà alla barriera del Porto al tocco.

Livorno 21. Il Re è sbarcato allo scalo, fra il tuonare delle artiglierie è entrato nel padiglione e salito quindi in carrozza insieme al sindaco che lo attendeva.

La folla immensa plaudente si è diretta al cantiere Orlando, al seguito dei numerosi equipaggi facendo ovazioni continue.

La rivista.

Il ministro della marina comunica questi telegrammi del semaforo di Livorno:

Livorno 21 ore 6 e 30 pom. Sua Maestà s'è imbarcato sul *Savoia* alle ore 5 e 25 e si prepara ad uscire.

Nel porto la corvetta americana *Pensacola* alza la gala e saluta con la voce e le salve di 21 colpo.

Il *Savoia* alle 5 e 35 esce seguito dalle torpediniere. Le squadre fanno una salva senza alzare la gala e seguono il *Savoia* verso tramontana.

Alle ore 7 e 10 le squadre eseguiscono le evoluzioni. Il vento è da libeccio, il tempo alla pioggia.

Alle ore 8 e 5 le squadre manovrano a circa otto miglia da terra con libeccio fresco.

Alle ore 9 e 2 le squadre eseguiscono le esercitazioni a fuoco e seguono il *Savoia* che dirige per la marina dell'Ardenza.

Alle ore 10 e 40, il *Savoia* è fermo a 5 miglia ponente dell'Accademia navale. Le squadre in doppio ordine di fronte si dirigono sulla costa e giunte fra il *Savoia* e il porto girano simultaneamente di 90 gradi accostando sul *Savoia* e restando in ordina di fila, la squadra di manovra essendo la colonna verso il largo e la squadra permanente quella verso terra. Indi eseguono la contromarcia, girando la prima a destra, la seconda a sinistra e formano così una unica linea di fila, di cui la squadra Orengo alla testa e la squadra Racchia alla coda. E in quest'ordine, alle ore 10 e 20 defilano a poppa del *Savoia* che si è ormeggiato sopra una neda.

Alle ore 12 e 50 le squadre sono ancorate in rada con la gala di bandiera alzata.

Livorno 21 ore 1.35 p. Alle ore 12 e 35 il *Savoia* lascia la neda e passa fra le due squadre che fanno le salve di 21 colpo.

Alle ore 1 e 5 il *Savoia* entra in porto. E alle 1 e 15 Sua Maestà sbarca salutato dalle artiglierie.

Pel ministro — *Lovera*.

Livorno 21. Alle ore 7.30 il *Savoia* avente a bordo il Re raggiungeva la squadra che aveva salpato le ancore ed erasi allargata a due miglia dal posto dell'ancoraggio.

Poscia è cominciato il combattimento; è impossibile scorgerlo bene causa la fitta nebbia e la grande distanza.

Alle ore 9 il combattimento è terminato.

Il *Savoia* a tutta velocità, si è collocato alla boa rimpetto all'accademia navale attendendo lo sfilamento della squadra.

Alle ore 9.30 le navi hanno cominciato a sfilare precedute dalle ammiraglie *Palestro* e *S. Martino* e facendo una conversione sono nuovamente tornate a sfilare, a grande velocità, alla dritta del *Savoia* e quindi precedute dal *Dandolo* si recarono al posto dell'ancoraggio.

Livorno 21. Alle ore 12.35 pom. il Re scende dal *Savoia* salutato dalle salve dell'intera flotta e dalla nave americana *Pensacola*.

Livorno 21. Dopo le manovre, il *Savoia* passò il lungo ordine della squadra, salutato dagli equipaggi colle artiglierie.

Il Re segnalò all'armata: Sono contento della vostra manovra.

Al tocco e mezzo, il Re accompagnato dai ministri Brin e Bertolè-Viale, giunse al cantiere Orlando ove fu ricevuto dai fratelli Orlando e dalla commissione degli ingegneri e degli operai. Il Re entrò fra una doppia fila di operai plaudenti.

Chiese informazioni intorno ai lavori dell'incrociatore *Fieramosca*, visitò minutamente l'incrociatore *Vesuvio*, quindi le officine in azione, esprimendo la sua alta soddisfazione. Il Re parlò a molti operai segnatamente ad alcuni decorati colla medaglia dei mille. Il cantiere era affollatissimo di invitati.

Uscito dal cantiere il Re si recò all'Accademia navale acclamato dalla folla.

Poscia cominciò il ricevimento delle autorità. Il primo ricevuto fu il vescovo di Livorno accompagnato dal Sindaco. La Borsa ed i negozi erano chiusi. La città è esultante.

Livorno 21. Durante il tragitto dallo scalo al cantiere la popolana Castaldi, presentando una supplica cadde travolta da una carrozza e fu trasportata all'ospedale ferita. Il Re commosso pel doloroso incidente, incaricò il Prefetto d'informarsi e di prodigarle i soccorsi.

Alle ore 5.30 è terminato il ricevimento delle autorità all'Accademia.

Il Re acclamato vivamente parlò famigliarmente coi componenti le Associazioni schierate nel piazzale dell'Accademia.

Poscia il Re recossi all'ospedale a visitare la popolana ferita; s'intrattenne parecchi minuti. Uscito dall'ospedale il popolo gli fece una imponente e continua ovazione accompagnandolo alla stazione, salutandolo con lunghi e frenetici applausi.

Alle 7 precise il Re giunse alla stazione per recarsi a San Rossore. Lungo il tragitto la folla imponente lo salutò con applausi entusiastici. Salutato dalle autorità il Re partiva fra acclamazioni continue.

PER MASSAUA

Il *Polcevera*, partito alle 5 pom. di ier l'altro per Massaua, oltre ad una grande quantità di polvere e cartuccie per rifornire il forte di Taulud, ha imbarcato anche farina, crusca, anice, limoni legna, medicinali, molte brande, ecc. ecc.

Imbarcaronsi parecchi ufficiali, il maggiore Pezzini, il dottore Vetromille, il capitano di artiglieria Banda, l'interprete Boscarini.

Si imbarcò pure l'ingegnere Croppi, il quale va a dirigere a Massaua la fabbrica di ghiaccio artificiale. Egli ha con sè cinque operai, il materiale e il macchinario occorrente. L'impresa è assunta dalla Società delle ghiacciaie napoletane.

UN MARTIRE DEL LAVORO

Il signor Carlo Moretti di Giubiasco, (Canton Ticino) scrive le seguente lettera all'*Italia*:

Signor Direttore, Giubiasco, 18. Sento con grande piacere che sta meglio il dott. Falleroni, il deputato radicale italiano che rinunciò al seggio in Parlamento piuttosto che prestare un giuramento contrario alla sua coscienza, e poi venne medico qui fra noi.

E mi par bene dirne una parola in un giornale italiano, come a sgravio del sentimento di gratitudine che c'è per lui da parte di tutti in questo paese.

Circa tre anni sono, la condotta medica di Giubiasco, composta di Giubiasco, capoluogo, con Pianezzo e S. Antonio, due paesi in valle Morobbia, dove, per una strada mulattiera, si va con grande fatica, restava vacante, per causa di decesso del medico signor Tatti.

Aperto il concorso, uno solo era il concorrente, il signor Falleroni. Esaminate le carte presentate da lui, l'assemblea delle tre Comuni lo ha nominato.

Sei mesi dopo, la stessa assemblea di propria volontà aumentava lo stipendio di fr. 500, vista l'assiduità adoperata dal bravo medico per la cura dei sofferenti.

Giubiasco ebbe in più occasioni motivo di provare questo uomo, martire della scienza e del lavoro, e sempre con risultati splendidi, specialmente da ultimo durante la febbre tifica. In questa epidemia, furono più di ottanta i casi, quasi tutti nei fanciulli, e il malanno durò 40 e più giorni cadauno.

Allora questo martire del lavoro dimenticando vitto e riposo, di giorno e di notte, si recava perfino tre, quattro e più volte al giorno per ogni ammalato, incominciando il lavoro alle ore 5 ant. e cessando solamente alle 2 ant.; molte volte con poco più di un semplice caffè, preso al mattino. Così egli consumava la sua vita a pro del paese.

Il giorno 25 maggio u. s. diede i primi sintomi di un'alterazione mentale; ma si noti che il suo corpo era così estenuato da non potersi più reggere sulla persona. Non valsero i buoni consigli degli amici di desistere dal lavoro, di domandare un riposo per la sua salute; volle continuare, ed alla fine di maggio si è dovuto strapparlo dal letto di un ammalato per portarlo al suo domicilio, gravemente compromesso di salute.

La famiglia Falleroni a Civitavecchia, avvertita con telegramma, mandò il fratello Domenico, medico-chirurgo distinto pure anch'esso, il quale appresto saggiamente le prime cure, onde renderlo forte al viaggio.

Falleroni non era un medico qualunque, come ben disse la *Libertà*. Era già un medico di grido nel Cantone. Veniva spesso chiamato a consulto fuori del Cantone. Spogliatosi dell'abito di demagogo italiano, restava il medico, lo scienziato coscienzioso e zelante.

In Giubiasco si sta coprendo di firme un *album* per presentarlo al « martire della scienza e del lavoro. »

La Camera di commercio di Milano e l'Esposizione di Parigi

Nella seduta di ieri l'altro quella Camera di commercio ha votato, alla unanimità, il seguente ordine del giorno:

« Visto l'invito del Comitato Nazionale pel concorso degli Italiani all'Esposizione di Parigi nel 1889, perchè la Camera faccia ad esso adesione;

« In relazione all'ordine del giorno col quale la Camera deliberava, fino dalla seduta del 30 giugno scorso, di coadiuvare e di organizzare, entro i limiti delle sue facoltà, il concorso degli industriali del proprio distretto che intendessero partecipare alla Mostra di Parigi;

« Ritenendo che l'Esposizione debba essere organizzata in guisa che ogni Nazione figuri in distinta sezione;

« Considerato che la costituzione di un Comitato centrale ha ragione di essere nella convenienza che il concorso degli industriali italiani sia ordinato con unità di concetto;

« La Camera di commercio di Milano, mentre fa adesione in massima al Comitato, ed accetta l'incarico di raccogliere le offerte sia a fondo perduto che per azioni, si riserva di stabilire le modalità della sua azione, e la forma ed i limiti del suo concorso economico, quando si conoscerà il modo di definitiva costituzione del Comitato centrale, e si potrà misurare l'importanza della partecipazione degli industriali del distretto alla Mostra di Parigi ».

Anche la Camera di commercio di Venezia deliberò iersera di concorrere all'Esposizione di Parigi, e nominò la giunta speciale per la provincia di Venezia.

LE CORSE DI PADOVA

Padova, 21 luglio.

(D) Alle corse di oggi sereno, caldo e poca gente.

Nel *Terzo Internazionale* « Prinz » imbizzaritosi, rovesciò sediolo e guidatore senza però gravi conseguenze.

Vinsero il 1° premio « Van Buren Girl », il 2° « Zeitoff. »

La salute dell'on. Depretis

Telegrafano da Stradella che la salute dell'on. Depretis continua a migliorare, e che egli ha già incominciato ad occuparsi di nuovo degli affari di Stato.

Pel trasporto dei feriti in Africa

Nella tenuta reale di San Rossore si esperimentò il nuovo sistema pel trasporto dei feriti in sui cammelli. L'esperimento riuscì completamente. — Il trasporto per mezzo di sedie collocate nella sella sarà applicato in Africa.

Per i polacchi

A Mosca si è formato un Comitato slavo, allo scopo di soccorrere le popolazioni polacche delle provincie orientali della Germania.

In tutto il giornalismo russo si manifesta una corrente favorevole ai polacchi.

I giornali, un tempo più accanti contro la Polonia, appoggiano ora l'idea di accordare ai polacchi una certa autonomia.

Caldo spaventoso

I telegrammi dagli Stati Uniti d'America dicono che là fa un caldo spaventoso, sicchè molti muoiono di colpi di sole.

A Filadelfia non s'era mai avuto un caldo simile da 30 anni a questa parte.

In tutte le città si passano via i 100 gradi Farenheit (45 centigradi).

A Saint Louis sono arrivai a 107 gradi.

La squadra manovra bene

Il vice-ammiraglio Pacoret di Saint-Bon ha comunicato ai comandanti delle squadre permanenti e di manovra il compiacimento del ministro Brin per l'abilità dei due comandanti le forze navali, e per lo slancio e la costanza della quale diedero prova gli ufficiali e gli equipaggi nelle ultime manovre.

Esami nelle scuole militari.

In quest'anno si presentarono agli esami di ammissione alla scuola militare 668 giovani; ne rimasero soccombenti nella prova di italiano 354!

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	750.6	750.0	751.8	752.5
Umidità relativa	60	58	79	53
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.)	E	S	SE	E
Vento (vel. k.)	1	4	2	6
Term. cent.	28.1	30.7	25.3	27.6

Temperatura (massima 32.8. / minima 20.5.)

Temperatura minima all'aperto 18.9.

Minima esterna nella notte 21-22 19.8.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 21 luglio 1887.

In Europa pressione elevata Inghilterra ed Irlanda, minima al nord; 762 latitudini meridionali; Valenza 770, Bodo 752. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito al nord-ovest, cielo sereno, venti specialmente di IV quadrante sulla penisola Salentina. Barometro 764 Piemonte, 761 al sud, mare calmo.

Probabilità. Venti deboli specialmente settentrionali, qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per i veterani e reduci di Cividale. La Società Veneta ha disposto perchè a datare dal 21 corr. anche dalla stazione di Cividale siano emessi biglietti, con riduzione del 50 p. 100 sul prezzo ordinario, in favore di quelle locali rappresentanze dei veterani e dei reduci dalle patrie battaglie, le quali, isolate od in corpo, si recassero in questi giorni a Venezia per assistere all'inaugurazione del monumento a G. Garibaldi. Gli accorrenti da Cividale devono munirsi della carta di riconoscimento, da rilasciarsi dalla Presidenza del rispettivo Sodalizio, in duplo; dovendosene esibire un esemplare anche alla stazione di Udine, dove occorre provvedersi di un secondo biglietto da Udine a Venezia, non essendo esteso a simili concessioni speciali il servizio cumulativo fra le due Società ferroviarie.

Il biglietto è valido pel ritorno a Cividale sino all'ultimo treno del 26 c.

Da Chiusaforte ci scrivono in data di ieri:

E' la prima volta che vengo a Chiusaforte per farvi un breve soggiorno e ciò per sfuggire alla caldura della città. Alloggio all'albergo dei signori fratelli Pesamosca ove il forastiero trova quanto gli abbisogna per passarvi bene il tempo. Stanze belle e fresche, cuoco distinto, servizio ottimo, un buon pianoforte di Kern, il bigliardo, carrozze per gite, ecc.; il paese è provveduto di un buon medico, di ben fornita farmacia, di servizio telegrafico ecc.

Gli attivi proprietari fornirono l'Albergo di acqua abbondantissima ed eccellente, ricavandola da un'alta sorgente e poterono così istituire bagni a doccia. Le escursioni alpine che si possono intraprendere sono molte e variate per cui si vedono qui spesso far sosta i touristi.

Avviso a coloro che desiderano passare dei giorni bene lontani dai rumori e calori della città. Z.

Le società operaje. Il ministro Grimaldi sta preparando una circolare ai Prefetti ed ai Sindaci, perchè si adoperino presso le Società operaie onde regolino la loro posizione morale e giuridica.

Mostra tipografica operaia. La Commissione della Mostra tipografica ed arti affini di Milano invita gli espositori a sollecitare la spedizione dei lavori — franco di porto — e ciò entro il corrente mese.

Indirizzo: Commissione Mostra tipografica, salone dei giardini pubblici di Milano.

Volontari di un anno. Con regio decreto del 3 corr. venne fissata in lire 1600 la somma che nel 1887 dovranno pagare i volontari di un anno che andranno ad arruolorsi nel corpo reali equipaggi.

Per i negozianti di frutta e i viticoltori. Il Ministro dell'agricoltura, industria e commercio, accogliendo un reclamo dell'Unione dei negozianti di legumi e frutta di Monaco, trasmesso a mezzo del console di Monaco, ha disposto che i carri trasportanti le frutta e verdure non siano più trasbordati ai confini, ed abbiano le condizioni prescritte dalla Convenzione di Berna in data del maggio 1886, sulla unità tecnica del materiale ferroviario.

Lo stesso Ministro ha nuovamente raccomandato ai viticoltori l'uso del solfuro di carbonio per combattere la filossera, e sta facendo pratiche colle Amministrazioni ferroviarie affinchè abbiamo ad accordare speciali facilitazioni pei trasporti di tale merce.

Trasporto degli animali vivi in gabbie o ceste. La Direzione della Società italiana per le strade ferrate meridionali ha pubblicato il seguente avviso:

Sebbene, a termini dell'art. 8 delle vigenti tariffe e condizioni di trasporto, non competa alcuna responsabilità alla ferrovia per l'inadempimento delle prescrizioni di sanità, polizia, ecc., tuttavia, nell'interesse stesso del commercio, questa Amministrazione crede bene di rendere noto che, per disposizione delle Autorità di polizia dei varii Governi, verranno visitate ai punti di confine e sottoposte a multe e sequestri quelle spedizioni di polli, oche, piccioni, anitre, ecc., i cui cesti e gabbie fossero sprovvisti di abbeveratoio, o che gli animali vivi in essi racchiusi fossero in tale quantità da presentare pericolo di soffocazione durante il viaggio.

La salute dell'on. Cairoli. In seguito alle notizie allarmanti sulla salute dell'on. Cairoli, cittadino onorario di Udine, il nostro f.f. di sindaco avv. cav. Valentinis chiese telegraficamente informazioni al sindaco di Belgirate.

Siamo lieti di poter annunziare che la risposta è pienamente tranquillante. Il sindaco di Belgirate dice che l'egregio patriotta anzi migliora sempre e si meraviglia degli allarmi ingiustificati.

Ad Antonio Picco pittore e scrittore. Difficili sono le cose belle, diceva Platone, ma il ricercare la bellezza, e l'investigarla, e storicamente ed esteticamente, è cosa in sè stessa difficilissima assai. Voi avete fatto una guida molto interessante, l'avete illustrata, avete date nozioni storiche sull'epoca primitiva della Chiesa delle Grazie, ricordando i tempi del mille, e poi la storia delle invasioni dei turchi. Voi avete toccati i punti precipui di tutte le fasi avvenute nel paese dall'1492 al 1711 facendo conoscere ad ognuno che ami la storia patria, quanto benemeriti siano stati quel Patriarca, quel Governatore, quel Consiglio Comunale, che nel corso di tre secoli a gara si occupavano per instaurare, abbellire ed innalzare il Santuario delle Grazie, reso celebre dalle vicende del suo passato. E mostrandosi senza velo e mistero, voi ricordaste avvenimenti dolorosi, come mirabili virtù di fede patria. E pigliando ad esame la storia, artistica del 400 a noi, avete fatto conoscere quell'affetto che viene dall'anima per le cose belle, e le impressioni che si ricevono da qualunque, che per poco abbia un po' di coltura, le avete sentite in voi, come pure descritte ed accompagnate dal diletto, che la natura e la virtù del pensiero ricevono, quando si sappia autorizzare le ricerche e investigare gli effetti.

Sì: il Picco è artista e scrittore; egli ha saputo presentare quello che diletta le cose sensibili, riconosciute per belle e gradevoli alla vista, e le tre arti sorelle quali la pittura, la scultura, l'architettura, ciascheduna venne rappresentata con quella vivacità di colori, e simmetria di linee che riescono solo a chi è artista. La squisita perfezione d'un lavoro voi la presentate in tutte le parti, colla bellissima espressione dell'effetto, se parliamo della scultura nella parte che riguarda lo stato interno, l'atteggiamento, che è la legge del vero artista. Tutto descriveste con ordine storico, e con critica pura, quindi nell'avere voi esposte dilettevoli reminiscenze, associate ad idee che non intorbidino, od esagerino o diviino le buone impressioni; voi avete fatto un lavoro che è lo specchio della verità di tutto il passato di quattro secoli.

Ogni persona nata al dolce sentire, e ionea a studi eruditi, troverà sommo piacere alla lettura di questo opuscoletto che onora l'Autore, come pure le persone autorevoli che diedero impulso a compire l'opera degli antecessori, lasciata imperfetta.

E qui mi riesce ben dolce il ricordare l'ottimo mons. Franzolini defunto, come il vivente mons. Scarsini, il quale non vive tranquillo, finchè non avrà terminato quel suo ideale nel Coro, dove l'Organo, che si rivolge al senso, all'animo, all'intelletto del Cristiano, l'Organo è il prodotto più sublime per un Tempio, perchè innalza la mente a Dio quando viene toccato da mano maestra.

E qui credo basti ad onor vostro e dei Protettori del Santuario.

Le grandi manovre a Pordenone. Alle manovre di cavalleria che avranno luogo il 20 agosto a Pordenone la divisione di cavalleria sarà comandata dal maggior generale Boselli. Le due brigate le comanderanno i generali Mago e Longhi. La divisione sarà formata dai reggimenti Monferrato (15), Piacenza (18), Savoia (3) e Padova (21).

Accademia privata di scherma. Siamo lieti di annunciare che questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo l'Accademia privata di scherma nella Palestra Sociale in Via della Posta.

Coadiuveranno il sig. maestro Bianchini i maestri e dilettanti della città.

Chi non avesse ricevuto il biglietto d'invito potrà ritirarlo dal sig. maestro Mario Pettoello.

Consorzio nazionale. In occasione della festa dello statuto vennero spedite offerte al Consorzio nazionale anche dalla nostra provincia.

Il Comune di *Cordovado* spedì lire 5, *Marano Lagunare* lire 10. Il conte Gherardo Freschi spedì lire 16 a nome di alcuni oblatori di Cordovado.

Concorsi nei collegi militari. Il ministero della guerra ha bandito il concorso alle cattedre di lingua tedesca nei collegi militari di Milano, Firenze, Roma e Napoli.

Attenti alle monete false. — Avvertiamo che circolano monete false da 50 centesimi, recanti l'effigie di Vittorio Emanuele e l'anno della coniazione 1863.

La fabbricazione è tale, che facilmente si può essere tratti in inganno.

Circolano pure biglietti falsi da lire 10. Sono segnati con le serie 235 e 199 e col n. 045.669.

Salvamento. Ieri sera verso le 7 il giovinetto Canterio Arturo di anni 8 abitante in via Viola n. 64, correva sulla sponda della roggia vicino allo stabile del sig. Leskovig, per inseguire delle libellule.

Volendo cogliere uno di questi insetti, pose il piede in fallo, e cadde nella roggia profonda in quel sito oltre un metro e mezzo.

Il ragazzetto sarebbe indubbiamente annegato, se non fosse tosto accorso sul luogo il facchino avventizio Jacuzzi Luigi, il quale non curando del pericolo si gianciò nell'acqua traendolo a salvamento, fra gli applausi generali dei molti cittadini accorsi a vedere i fatto.

Il vigile urbano di servizio alla ferrovia, si fece premura di accompagnare il ragazzetto nella propria abitazione, valendosi di una pubblica vettura.

I CAMPI

La cimatura e sfogliatura del granoturco fatte fuori tempo.

Quando vi è penuria di mangime, ed anche ove non ci sia, si usa cimare e sfogliare il granoturco, ma lo si fa in generale tanto presto e tanto fuori di tempo che, si può dirlo, bene spesso per avere uno si perde due, a malaggugliare.

Il pennacchio del granoturco, la cima, è tutt'altro che una cosa inutile o superflua; invece è semplicemente tanto indispensabile che se lo tronchiamo appena formato, manca addirittura il prodotto, perchè in quel pennacchio sta l'elemento fecondatore, il polline; senza del quale non avviene la fecondazione, e senza la fecondazione, non si ha frutto.

Bisogna quindi, se, se ne ha bisogno, aspettare a cimare quando la fecondazione sia compiuta, e non precipitare per correre rischio di ottenere minor numero di granelle; come capita quando si cima troppo presto. Si può, occorrendo, cimare quando le barbe delle pannocchie sono già avvizzite, annerite: allora la fecondazione è compiuta.

La sfogliatura fatta troppo presto, pure riesce a danno del prodotto. Le granelle del granoturco, come ogni altro frutto in genere, si sviluppano e maturano a spese dei materiali raccolti nella pianta; e nel caso speciale del granoturco, le granelle si costituiscono in gran parte a spese dei materiali raccolti nelle foglie. Conseguentemente se noi leviamo dalla pianta del granoturco le foglie, prima che queste abbiano ceduto alle granelle la loro parte dei materiali nutritivi, necessari alla formazione delle granelle stesse, mancherà semplicemente una parte di prodotto.

Le foglie non si dovrebbero togliere dalla pianta se non quando non fossero più necessarie alla completa costituzione delle granelle. Invece usiamo levarle presto, troppo tempo prima di quanto sarebbe concesso. Finchè la foglia è verdognola contribuisce alla formazione del frutto; non è più strettamente necessaria, quando comincia ingiallire. Allora si potrebbe sfogliare.

In prova di tutto quanto ho detto, cito due fatti pratici, i quali dicono in cifra la perdita che si sopporta facendo intempestivamente le accennate operazioni.

Il dott. Cantoni ha trovato a Corte Palasio che il granone avuto da piante cimate pesava chilogrammi 68 ai 70 all'ettolitro; mentre quello ricavato da piante non cimate nè sfogliate pesava chilogrammi 78.

Quest'ultimo dà anche una farina di miglior qualità e che assorbe maggior quantità d'acqua. Orbene, tenendo calcolo del profitto che da una parte si ha per il foraggio di foglie e cime, e della diminuzione del raccolto che dall'altra si soffre, si può calcolare che la perdita ascenda anche a 100 lire per ettaro.

L'altro fatto pratico ce lo fornisce il potere della R. Scuola superiore d'agricoltura di Pisa. Da coltivazioni di confronto fatte appositamente per constatare praticamente l'effetto della cimatura e sfogliatura eseguite fuori tempo, come generalmente si usa; è risultato che il granoturco lasciato intatto fa il più profitto, che la perdita maggiore si ebbe con quello cimato o sfogliato in parte verso la metà di luglio. Traducendo in cifre o per ettare i risultati ottenuti, calcolando 49,000 piante di granturco per ettare (come erano nel suddetto podere) troviamo che cimando e sfogliando troppo presto, come si disse più sopra, si perderebbero circa lire cento in granelle, per ricavare lire 25 o 30 (a mettere molto) in foraggio, poichè a tanto si condurrebbero appunto i risultati surriferiti.

Si ha dunque un danno reale a sfogliare il granoturco innanzi tempo. Se si vuole avere un po' di foraggio dal granturco, coltivato per le granelle, bisogna aspettare a cimare quando la fecondazione sia già compiuta, quando cioè le barbe si siano fatte nere, avvizzite; e si deve aspettare a sfogliare quando le foglie siano pressochè inutili alla pianta, e il loro concorso alla formazione delle granelle, ridotto quasi a nulla. Si può cioè sfogliare quando le foglie cominciano a colorirsi in giallo; e poi ancora non si devono togliere le foglie tutte in una volta, ma si deve incominciare dalle più basse, che sono le prime ad ingiallire e poi levare più tardi le soprastanti.

GIOVANNI MARCHESE.

FATTI VARII

Una moglie per 5 scellini. Durante un processo svoltosi al tribunale di Steffield, il querelante, di nome Hall, pescivendolo, confessò che qualche tempo fa comprò la moglie da un altro per 5 scellini, spendendosi questo denaro nella osteria dove fu fatto il contratto.

Questo contratto, scritto, era del seguente tenore:

« Al Royal Oak, Steffield; io Abramo Bootdroyd acconsento a vedere mia moglie Clara a William Hall, ambedue di Steffield, per la somma di 5 scellini ».

Questa dichiarazione era firmata da Boothroyd e da due testimoni.

Le vittime dell'alpinismo

Giovedì scorso partirono da Lanterbrunnen presso Berna i fratelli Wettstein, uno geologo l'altro segretario al ministero del commercio in Berna, figli del direttore del seminario di Zurigo, accompagnati dai professori Baer e Ziegler di Zurigo e Kuhn di Glarona. Nonostante le esortazioni in contrario vollero intraprendere, senza l'accompagnamento di guide l'ascensione perigliosa del Jungfrau.

Fidarono sulle indicazioni che poteva loro dare la carta topografica del Dufour.

Ma si smarrirono o piuttosto si crede che siano periti in causa delle violenti tempeste che imperversarono di questi giorni sulle Alpi.

Parecchie colonne di guide da alcuni giorni percorrono i ghiacciai del Jungfrau senza poter ritrovare gli sventurati alpinisti.

AMERICANI IN VIAGGIO

Ottanta americani sono giunti in Roma da Venezia. Essi hanno visitato quasi tutta l'Europa; e ora, dopo aver visitato Roma, Napoli, e la Sicilia, si recheranno in Turchia. La comitiva è condotta da un prof. di belle lettere di New York ed è accompagnata da un medico americano.

Alloggia negli alberghi Laurati e Continentale.

La morte del domatore

Giovedì scorso a Pirmasens (Baviera) avvenne un dramma raccapricciante. Il domatore svizzero Emilio Schlepfer, del serraglio Bugeme, appena entrato in una gabbia nella quale si trovavano 4 leoni, fu atterrato da uno d'essi e dagli altri a metà sbranato.

A gran pena il disgraziato domatore fu tratto fuori vivo dalla gabbia, ma spirò l'indomani.

Ricerca di operai muratori.

Durante la stagione dei lavori, abili operai muratori trovano pronta occupazione nei lavori del tronco Chyraw-Zagorz della prima ferrovia ungherese-galiziana.

Il salario verrà fissato per accordo. Viaggio pagato.

Per informazioni dirigersi all'impresa dei lavori, M. Fröhlich, Przemysl, Galizia (Austria).

Addrizzo in tedesco: Bauunternehmung, M. Fröhlich, Przemysl, Galizien (Oesterreich).

TELEGRAMMI

La conciliazione

Roma 21. Si ritiene che la circolare Rampolla sia indirettamente una risposta al telegramma di Re Umberto al Patriarca di Venezia. Oramai da essa si deduce che in Vaticano la questione della conciliazione è trattata con mala fede, e in modo da renderla assolutamente impossibile ora e in avvenire.

A proposito di questa circolare, la *Riforma* dice che essa significa: *non più conciliazione!*

Collisioni inglesi

Londra 21. Una nuova collisione avvenne ieri a Spitthead fra due navi della squadra, *Blakprince* e *Agincourt*. Questo fu seriamente danneggiato. Le riparazioni si potranno fare sopraluogo.

Stanley ucciso dagli indigeni

Saint Thomè 20. E' giunta qui la voce dai missionari di Matadi che Stanley sarebbe stato ucciso combattendo contro gli indigeni affine di ottenere viveri. Nessun messaggere proveniente direttamente dalla spedizione Stanley è arrivato alla costa fino al 6 corr.

La frontiera afgana.

Pietroburgo 21. Il *Novosti* annunzia che la commissione della frontiera afgana ha terminato ieri i lavori. L'Afganistan ottiene Khodi e Aialch.

Il territorio Sarik che i turcomanni possedevano finora presso Penideh apparterrà alla Russia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 luglio

R. I. 1 gennaio 95.68 — R. I. 1 luglio 97.85
Londra 3 m. a v. 25.26 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 21 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	753.50
Londra	25.22 —	Banca T.	—.—
Francese	100.52 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	753.50	Rend. ital.	97.77 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 21 luglio

Mobiliare	454.50	Lombarde	137.—
Austriache	374.50	Italiane	97.90

LONDRA, 20 luglio

Inglese	161.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.1/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 22 luglio

Rend. Aust. (carta) 81.55; Id. Aust. (arg.) 83.—
Id. (oro) 113.20

Londra 126.35; Nap. 10.—

MILANO, 22 luglio

Rendita Italiana 97.40 serali 97.35

PARIGI, 22 luglio

Chiusa Rendita Italiana 96.77
Marchi 124. l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

LA REGINA DELLE CUOCHE
CUCINA
PEI SANI ED AMMALATI
Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'obesità. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisin in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

PREMIATA VERA FONTE

Peio

Ai Signori Medici e Rispettabile Pubblico

Onde evitare la deplorevole confusione che si tenta fare della VERA E RINOMATA ACQUA DI PEJO, con altre che in Peio non sono mai esistite, l'onorevole Rappresentanza di questo Comune in seduta odierna ha deliberato di rendere pubblicamente noto, che il solo sig. LUIGI BELLOCARI di VERONA si è reso deliberatario all'asta pubblica della Vera e rinomata Fonte di Peio, che l'acqua messa da altri in commercio non è di questo Comune. Chi desidera quindi avere l'acqua vera di Peio esiga dal Farmacista l'acqua smerciata dal sig. LUIGI BELLOCARI DI VERONA, osservando che l'etichetta d'ogni bottiglia porti scritto ***Vera fonte Peio*** *Impresa Luigi Bellocari Verona* e nel suo centro il *Timbro del Comune di Peio.*

Peio 27 marzo

Per la Rappresentanza Comunale
BENVENUTI GIUSEPPE Capo Comune (*Sindaco*)

11

80 CENTESIMI 80

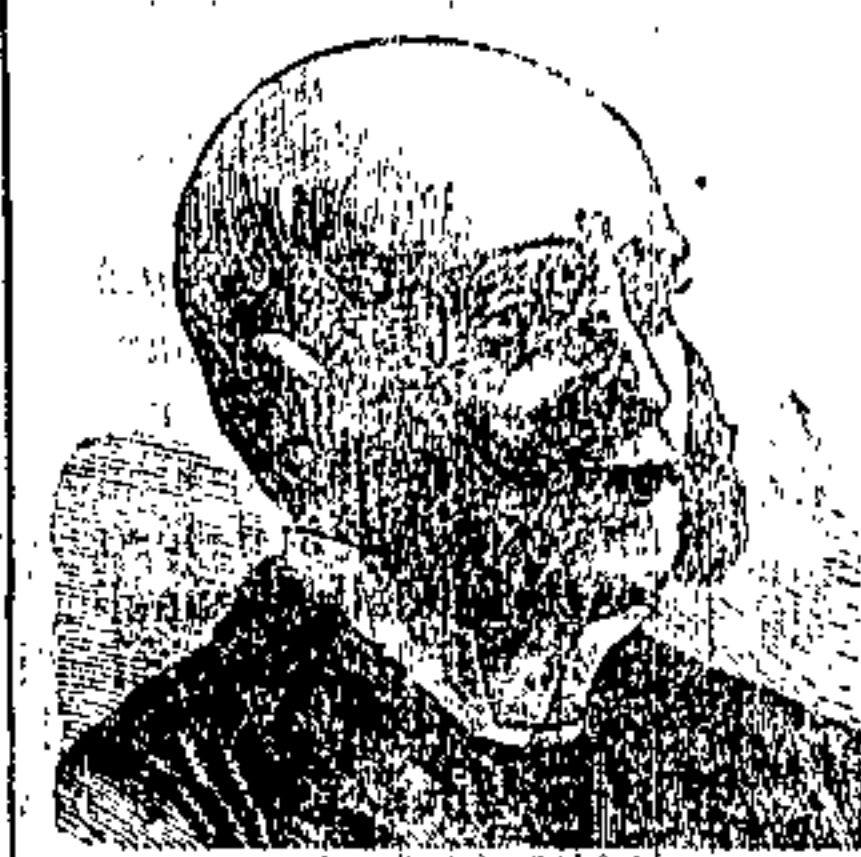
L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezz di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

LA CALVIZIE E LA SCIENZA.

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti,; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua e vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

20

LA
FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo de pacchi postali.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Agosto per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 1 Agosto il vapore postale **Perseo**; 15 » » » **Orione** — Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Agosto 1887 il vap. postale **Roma.**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio 1887 col Piroscafo Washington.

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, — Tip. G. B. Doretti 1887